

[Consulta il giornale online](#)

L'OPERAZIONE DELLE FIAMME GIALLE

Cooperative, la finanza ha alzato il velo

Maria Fiore

Tredici società sono state segnalate alla Procura
Scoperti quasi 4mila lavoratori irregolari
Pagati con fondi prodotti da fatture false

PAVIA. Cooperative “fantasma”, presenti solo sulla carta. Ma con lavoratori veri, che venivano pagati (o meglio, sottopagati) con fondi neri prodotti da fatturazioni false. Un meccanismo illecito e supercollaudato, portato allo scoperto dalla guardia di finanza di Pavia, che ha portato a termine in questi giorni una maxi-operazione destinata ad avere ripercussioni importanti anche sul piano giudiziario. Queste le cifre: 3.900 dipendenti in nero, 22 aziende irregolari, 59 milioni di euro di contributi evasi, 23 persone e 13 società segnalate alla Procura. L'indagine, partita da una cooperativa di lavoro di Pavia, afferente a un consorzio di Lacchiarella che raccoglie aziende di facchinaggio, pulizie e imballaggio, si è presto allargata. Oltre che a Pavia, sono state scoperte irregolarità in aziende con sede a Genova, Pomezia, Buccinasco, Gallarate, Lacchiarella, Novate Milanese, San Giuliano Milanese e Alessandria. Si tratta per la maggior parte di cooperative di servizi, che appartengono a un consorzio di aziende con sede a Lacchiarella. Il giro di affari stando alle indagini svolte dai finanziari, è impressionante. Ogni cooperativa aveva alle sue dipendenze, in media, almeno 150 lavoratori. In nero. I dipendenti, secondo le accuse, venivano pagati con fondi neri che venivano creati emettendo fatture false. Nel dettaglio il meccanismo, supercollaudato, era questo. Le aziende erano per buona parte inesistenti oppure intestate a prestanomi e create al solo scopo di emettere fatture che poi venivano utilizzate per evadere l'Iva, gonfiare i costi e fare apparire in perdita il bilancio. Queste finte perdite creavano i fondi “neri” con cui poi venivano retribuiti i dipendenti. Attraverso questo sistema le aziende hanno evaso in totale oltre 55 milioni di euro di Iva, 1,96 milioni di euro di ritenute d'imposte sugli stipendi e 2,96 milioni di Irap. Le cifre dell'evasione sono da capogiro: 59 milioni di euro non risultano essere stati versati al fisco. Le indagini si sono concluse con tredici società segnalate in Procura: le ipotesi di reato sono associazione per delinquere finalizzata all'emissione e all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e al falso in bilancio.

I finanziari hanno cominciato a controllare tutte le cooperative che risultavano essere parte del consorzio di Lacchiarella. Si tratta di cooperative che mettono a disposizione servizi sul territorio: facchinaggio, pulizie, imballaggio, confezionamento di prodotti. Ragioni sociali dietro cui, in alcuni casi, si nascondevano altri obiettivi. Già in passato i controlli della finanza e degli ispettori dell'ufficio provinciale del lavoro avevano portato alla luce diverse tipologie di violazioni. Come quelle delle false cooperative che sulla carta hanno in appalto lavori di pulizie e di facchinaggio, ma che in realtà, con un meccanismo detto della “somministrazione”, utilizzano i propri soci-lavoratori nelle fabbriche, davanti a un tornio o a una fresa. Sono dipendenti che nella maggior parte dei casi vengono pagati pochissimo, fino a un massimo di 5 euro l'ora. In queste aziende (che per buona parte non sono rappresentate dagli organismi centrali) la sicurezza è spesso un optional e gli infortuni raggiungono cifre preoccupanti.

(28 maggio 2008)

[Consulta il giornale online](#)



STAMPA QUESTO ARTICOLO | CHIUDI FINESTR.